



## **Cronache di Scienza**

### **Giovani giornalisti ricevono a Bologna il Premio "Divulgare la scienza"**

Si è tenuta oggi la cerimonia di premiazione della seconda edizione del **Premio giornalistico "Divulgare la scienza"**, promosso da **Fondazione Golinelli** in collaborazione con il **Master in Giornalismo dell'Università di Bologna**. Agli studenti del biennio 2022-2024 del Master, la Fondazione bolognese ha lanciato una sfida: creare un elaborato per dimostrare la loro capacità di divulgare in ambito scientifico.

*«Divulgare la scienza alle nuove generazioni è fondamentale perché permette di coltivare una società più consapevole, informata e critica. La scienza non solo stimola la curiosità e il pensiero creativo, ma fornisce anche gli strumenti per affrontare le sfide globali, come il cambiamento climatico, la salute pubblica e le innovazioni tecnologiche. Educare i giovani alla scienza significa preparare menti capaci di risolvere problemi complessi, incentivando un progresso sostenibile e responsabile. Inoltre, promuovere la cultura scientifica aiuta a combattere la disinformazione e a costruire un futuro più inclusivo ed equo»* – dichiara **Antonio Danieli**, il Vice Presidente e Direttore Generale di Fondazione Golinelli. – *«I giornalisti hanno una responsabilità cruciale: quella di diffondere informazioni accurate e il più complete possibile, raggiungendo il maggior numero di persone con un linguaggio adeguato. Per questo motivo, abbiamo considerato fondamentale, oltre che stimolante, organizzare un'iniziativa in linea con l'approccio formativo a tutto tondo che contraddistingue il lavoro della Fondazione, al fine di incoraggiare una riflessione tra coloro che saranno i comunicatori del prossimo futuro»*.

*«In un contesto in cui le materie umanistiche e scientifiche si intersecano sempre più, la divulgazione emerge come un mezzo chiave per valorizzare tali connessioni. È in questo contesto che Fondazione Golinelli e il Master in Giornalismo di Bologna si sono uniti per una collaborazione proficua da cui è nato il premio "Divulgare la Scienza". Inoltre, insieme alla Fondazione, è stato possibile offrire agli studenti l'opportunità di partecipare a laboratori dedicati al giornalismo scientifico e culturale, che hanno permesso di mettere in luce non solo gli aspetti più teorici, ma anche le necessità comunicative nelle aziende e nell'attuale mondo del lavoro. Riteniamo, più in generale, che la preziosa collaborazione tra Fondazione e il Master possa contribuire in modo significativo all'arricchimento della cultura della divulgazione a Bologna»* ha dichiarato **Fulvio Cammarano**, Direttore del Master in Giornalismo di Bologna.

**Sul gradino più alto del podio** è salito **Giuseppe Nuzzi**, studente di 27 anni di Matera, con un premio di 1500 euro.

Con il suo articolo *Dalla cosmesi al cibo: gli agenti cancerogeni nella vita quotidiana*, Giuseppe ha portato un'analisi lucida e rigorosa degli agenti cancerogeni nella vita quotidiana, smontando gli allarmismi da social media. Il suo articolo affronta temi complessi spiegando con chiarezza la differenza tra pericolo e rischio. Con un linguaggio accessibile, invita lettrici e lettori a informarsi correttamente e a fidarsi della scienza, contribuendo a una migliore comprensione del rapporto tra stile di vita e salute.

Al **secondo posto**, con un premio di 1000 euro, **Bianca Bettio**, studentessa vicentina di 23 anni. Con il suo pezzo, Bianca ha sfatato alcuni falsi miti legati al tumore al seno, come l'idea che deodoranti e reggiseni possano provocarlo. Citando diversi studi scientifici che smentiscono queste credenze, ha sottolineato l'importanza di mammografie regolari e di stili di vita sani per la prevenzione.

**Lavinia Sdoga**, studentessa romana di 23 anni, si è aggiudicata la **terza posizione** e il premio di 500 euro. Nel suo elaborato ha parlato della sindrome di Rett, una rara malattia genetica che



compromette le capacità motorie e cognitive. Grazie ai progressi della ricerca e al progetto di tele-riabilitazione promosso dall'Airett molte pazienti possono accedere a cure specialistiche direttamente da casa, migliorando la loro qualità di vita senza dover migrare per trattamenti.

Una **menzione speciale**, con un riconoscimento di 500 euro, è andata infine a **Dario Amighetti**, studente di 30 anni di Palermo. Dario ha raccontato di come, a 46 anni dalla Legge Basaglia, che chiuse i manicomi in Italia, il sistema psichiatrico si trovi in una fase critica, con carenze di risorse e personale. La riforma ha trasformato l'approccio alla cura del disagio mentale, passando a modelli riabilitativi e preventivi, ma lo stigma sociale persiste e i finanziamenti insufficienti frenano il completamento della rivoluzione iniziata.

Nel mese di ottobre, gli elaborati premiati saranno caricati sul sito di Fondazione Golinelli per una consultazione aperta a tutti.